

L'OCTA viene migliorata continuamente: per permetterne l'ulteriore potenziamento le questioni relative alla metodologia e ad altri problemi vengono costantemente affrontate e risolte, in stretta collaborazione con gli Stati membri. La metodologia e i processi da seguire per la sua stesura sono stati modificati e ciò ha influito positivamente sulla qualità dei contributi presentati per la relazione e sul modo in cui tali contributi vengono processati e analizzati. Nel complesso, tutti i cambiamenti che sono stati introdotti hanno contribuito a migliorare la qualità dell'OCTA.

L'OCTA non comprende il terrorismo o le reti terroristiche. Questi aspetti vengono accennati quando sono pertinenti per lo studio della criminalità organizzata ma, a causa delle caratteristiche specifiche del settore del terrorismo, tutto questo ambito è oggetto di una pubblicazione a parte.

2. GRUPPI DI CRIMINALITÀ ORGANIZZATA

Nello studio dei gruppi di criminalità organizzata vengono presi in considerazione sette aspetti chiave pertinenti:

1. la dimensione internazionale;
2. le strutture dell'organizzazione;
3. l'uso di strutture commerciali legali;
4. la specializzazione;
5. l'influsso;
6. il ricorso alla violenza;
7. le contromisure.

Ognuno di questi verrà descritto secondo le sue particolarità più significative.

2.1. La dimensione internazionale

La minaccia maggiore è costituita da una situazione in cui un'organizzazione criminale non indigena¹ è attiva a livello internazionale con operazioni che sfruttano la sua presenza nel paese di origine, in quello di transito e nel paese di destinazione, con l'obiettivo di gestire la fase di distribuzione sui mercati UE.

Tuttavia, a causa dell'assimilazione o dello sviluppo della seconda generazione della criminalità organizzata nell'UE (oggetto della successiva sezione sulla tipologia), la dimensione internazionale delle organizzazioni tradizionalmente non indigene sta cambiando. Pertanto queste organizzazioni hanno assai spesso commesso crimini nei paesi dell'UE in cui si trovano, pur mantenendo il comando e trasportando i proventi dell'attività criminale nel loro paese d'origine al di fuori dell'UE. Allo stato attuale le organizzazioni criminali sono sempre più composte da individui di etnia straniera che vivono stabilmente o che hanno la nazionalità del paese dell'UE in cui sono attivi e in cui, inoltre, possono risiedere anche i livelli centrali o il vertice dell'organizzazione. Questi gruppi, che adottano gradualmente una posizione "assimilata", simile alle organizzazioni criminali indigene, sono destinati a uscire dallo stampo tradizionale della criminalità organizzata non

¹ Ossia un'organizzazione criminale proveniente dall'esterno dell'UE.

indigena. Deviazioni di questo tipo possono concretizzarsi, per esempio, nella struttura organizzativa, nel tipo e nel livello di corruzione, nell'influenza o nella violenza utilizzate e in schemi di collaborazione con altre organizzazioni.

La caratteristica più pericolosa di questa tipologia di organizzazioni è, comunque, la loro capacità e volontà relativamente innovative di sfruttare le imprese del paese in cui operano per riciclare denaro o per sostenere l'attività criminale. Questa situazione può essere un segnale della crescente influenza della criminalità sulle strutture economiche legali interne all'UE.

La dimensione internazionale dei gruppi di criminalità organizzata non indigeni, l'evoluzione della loro forma e l'intensificazione dello sfruttamento di strutture economiche legali a tutti i livelli sono segnali del crescente impatto del processo di integrazione di questi gruppi. Si tratta di un'evoluzione preoccupante, dal momento che il maggiore grado di assimilazione, unito al fatto che il gruppo fa affidamento sull'etnicità in termini di lingua, sfruttamento della comunità ma anche sostegno, permette di ridurre il rischio di essere individuati dalle forze dell'ordine. Questo permetterà alla criminalità organizzata di adattare il proprio *modus operandi* e l'approccio generale al mercato criminale locale, contribuendo quindi ad accrescere la minaccia.

2.2. La struttura dei gruppi di criminalità organizzata

Il potenziale di un gruppo criminale attivo nell'UE risente notevolmente dei suoi legami con l'ambiente esterno, sia esso criminale o meno.

Organizzazioni distinte con obiettivi comuni non operano più separatamente e questo genera la pericolosa convergenza delle risorse e degli intenti della criminalità. La direzione strategica delle loro attività può essere determinata da politiche decise dai capi dell'organizzazione criminale più potente oppure da incontri regolari tra i rappresentanti più influenti dei singoli gruppi. La presenza di questi "**gruppi orientati**"² guidati o, per lo meno, coordinati da un centro comune di

² L'indagine "Results of a pilot survey of forty selected organised criminal groups in sixteen countries" (settembre 2002), condotta dal Centro delle Nazioni Unite per la prevenzione del crimine internazionale (CICP), ha permesso di stabilire una tipologia dei gruppi di criminalità organizzata in cui la struttura dei gruppi è di fondamentale importanza. Il CICP individua, tra gli altri, due tipologie interessanti denominate "gerarchia a grappolo" e "gerarchia regionale".

influenza è valutata come una minaccia importante. Questi gruppi possono unire le forze delle gerarchie e delle reti per ottenere livelli estremamente elevati di efficacia, diversificazione e specializzazione.

Si osserva una strategia del tutto diversa nel caso di **gruppi di criminalità organizzata strutturati a cellula** di origine non UE, che svolgono la parte più importante delle loro attività criminali redditizie all'interno dell'UE, ma mantengono il comando e gli interessi strategici al di fuori dell'Unione europea. Queste cellule preferiscono evitare di attirare l'attenzione delle forze dell'ordine nell'UE. Per questo motivo i contatti con l'ambiente locale sono tenuti al minimo, per esempio limitando l'influenza esercitata con la corruzione sulle autorità pubbliche degli Stati membri o la violenza al di fuori del gruppo (con le dovute eccezioni a seconda del tipo di attività criminale). Grazie ai profitti che vengono inviati nel paese di origine al di fuori dell'UE, il comando può cercare di influenzare o di infiltrarsi nella società e nell'economia del proprio paese, aiutando le cellule a evitare di essere condannate nell'UE. Queste "organizzazioni criminali strutturate a cellula di origine non UE", inoltre, anche se non sono interessate a infiltrarsi nei paesi comunitari che le ospitano, possono aumentare il potenziale delle organizzazioni criminali dell'UE fornendo loro, per esempio, merce illegale.

La minaccia diretta per gli Stati membri rappresentata da queste due strutture di organizzazioni criminali è diversa: nel caso dei "gruppi orientati", si tratta della parziale perdita del controllo sulle dinamiche economiche e sociali interne, mentre per le "organizzazioni criminali strutturate a cellula di origine non UE" si parla di enormi difficoltà nell'individuare e smantellare una struttura criminale fluida e irraggiungibile.

Una **situazione "intermedia"** può verificarsi quando una o più organizzazioni criminali, generalmente fondate su una base etnica comune, cercano di influire su una comunità etnica non integrata residente nell'UE. Gruppi criminali come questi, in una circostanza di questo tipo, non possono essere considerati come semplici cellule guidate da un comando esterno, perché è più probabile che abbiano identità e autonomia proprie. Oltre ad agire tramite un nucleo centrale di membri, esse potrebbero fare affidamento sul sostegno volontario o obbligato di alcuni membri di

L'Europol preferisce utilizzare il concetto di "gruppo orientato", come illustrato nel corpus dell'OCTA.

tali comunità. Questa collaborazione potrebbe realizzarsi attraverso la dissimulazione dell'ambiente, per assoldare nuovi criminali, a fini di estorsione o sfruttamento e per fornire un mercato per le merci illecite. Su una scala minore, questa situazione può produrre effetti simili a quelli evidenziati per i gruppi orientati. In mancanza di un processo di integrazione efficace, si prevede che questo fenomeno cresca e che organizzazioni criminali di questo tipo si espandano in altri settori della criminalità, per esempio verso i crimini economici.

A causa della globalizzazione e del processo di allargamento dell'UE possiamo aspettarci, nel lungo termine, uno slittamento dai "gruppi di criminalità organizzata strutturati a cellula di origine non UE" a una presenza più stabile e radicata nell'UE. Questa transizione può attraversare una "fase intermedia" e forse raggiungere anche l'estremo del "gruppo orientato".

Reti scollegate di criminali rappresentano una minaccia diversa rispetto ai gruppi orientati o alla succitata situazione intermedia. Esse infatti possono non avere, nel complesso, la forza e l'influenza dei gruppi orientati, ma può essere difficile individuarle e smantellarle, perché sono prive di membri o componenti evidentemente vitali, il cui arresto può avvicinare la fine dell'organizzazione criminale. La loro flessibilità si fonda sulla capacità di sostituire i membri compromessi o inaffidabili e sul basso profilo della struttura generale priva di vertice. Queste organizzazioni possono rappresentare una minaccia importante a causa delle attività criminali in cui possono essere coinvolte, come i reati economici. Per combatterle occorre dirigere gli sforzi sugli elementi di vantaggio che rendono l'attività criminale così attraente in termini di basso rischio e alto profitto.

2.3. L'uso di strutture economiche legali

Le organizzazioni criminali si servono di strutture economiche legali per tre motivi principali:

- agevolare le attività criminali;
- riciclare denaro sporco;
- reinvestire il denaro riciclato.

Le organizzazioni criminali possono:

- approfittare di imprese note e rispettabili, ignorare delle loro intenzioni criminali;

- corrompere o esercitare forti pressioni su dirigenti o impiegati di imprese rispettabili;
- dirigere le proprie strutture economiche legali.

Le organizzazioni criminali che dirigono strutture economiche legali proprie rappresentano la minaccia maggiore.

Dopo aver istituito o acquistato una struttura legale, le organizzazioni criminali possono gestirla direttamente o affidarla a una persona o un'azienda di facciata. A volte entrano in possesso di una di queste strutture tramite l'estorsione o al termine di una vicenda di usura, il cui scopo era proprio quello di impadronirsi di un'attività.

I settori dell'economia in cui si segnala maggiormente la presenza di strutture legali dirette dalle organizzazioni criminali allo scopo di agevolare le proprie attività illecite sono quelli dei trasporti e dell'import-export. Visti la natura transnazionale della moderna criminalità organizzata e i principali vantaggi connessi alla gestione di tali attività, questo dato non dovrebbe sorprendere. Tuttavia, a parte agevolare l'esecuzione dei reati, queste strutture legali non costituiscono una minaccia concreta sotto altri punti di vista, poiché si tratta in genere di piccole imprese con pochi impiegati, che hanno un'influenza trascurabile sui mercati cui appartengono. Fa eccezione il caso delle strutture economiche legali finalizzate all'attuazione di frodi carosello sull'IVA, note anche come frodi intracomunitarie dell'"operatore inadempiente". Queste imprese non rappresentano tanto una minaccia rilevante per le loro dimensioni o per l'impatto che esercitano sul mercato, quanto piuttosto per il tipo di frode che agevolano, che è enormemente redditizio.

Per quanto riguarda le strutture legali gestite dalla criminalità organizzata per riciclare denaro sporco, le tipologie sfruttate più spesso sono quelle che consentono guadagni facili e veloci, come ristoranti, bar, sale da gioco, supermercati e negozi, oltre a imprese di costruzioni e alle attività nel settore immobiliare. Quest'ultimo viene anche segnalato come il mezzo preferito per reinvestire il denaro riciclato: i gruppi di criminalità organizzata, infatti, oltre a possedere una collezione crescente di beni immobili, sono anche coinvolti nella costruzione e nello sviluppo di proprietà immobiliari.

2.4. La specializzazione

Le organizzazioni criminali hanno bisogno di servizi specializzati per due motivi principali: per agevolare, espandere e proteggere le proprie attività criminali e per riciclare denaro sporco.

Nel primo caso, i professionisti sono membri dell'organizzazione stessa o esperti competenti che offrono una prestazione specialistica a clienti diversi nel mondo della malavita. Gli esempi maggiormente segnalati riguardano carrozzieri e meccanici, esperti di grafica e stampa, esperti nel campo delle tecnologie informatiche, hacker, falsificatori di carte di credito e di documenti. Le organizzazioni criminali ricorrono a specialisti anche per esercitare violenza, per riscuotere i debiti o per gli omicidi su commissione, oltre che per apprendere e attuare contromisure per eludere la sorveglianza delle forze dell'ordine ed evitare di essere scoperti.

Per quanto riguarda gli specialisti, occorre distinguere nettamente tra l'attività abituale di un professionista e altre attività.

Per riciclare denaro sporco le organizzazioni criminali contattano, o assumono, dei professionisti, per esempio avvocati, consulenti finanziari, agenti e promotori immobiliari, contabili e consulenti fiscali che offrono loro i propri servizi e in molti casi, oltre a riciclare denaro, facilitano le frodi.

Per ottimizzare i profitti, le organizzazioni criminali tendono a sviluppare una capacità di riciclaggio di denaro interna, la quale in alcuni casi può raggiungere un livello di efficienza talmente elevato che il riciclaggio di denaro diviene la principale attività criminale, se non addirittura l'unica. Mantenere iniziative di questo tipo all'interno dei confini dell'UE ne limita il successo, che invece aumenta grazie al movimento internazionale di denaro.

2.5. L'influenza e la corruzione

Stando alle conclusioni dell'OCTA 2006, tra i fenomeni che più di tutti rappresentano una minaccia vi sono la corruzione e l'influenza dirette a bersagli di alto profilo dell'amministrazione pubblica comunitaria, l'esercizio di tali comportamenti da parte di organizzazioni criminali solide e specializzate e, infine, la loro presenza nel settore delle costruzioni (degli appalti pubblici).

Le organizzazioni criminali indigene, in genere, accedono con maggiore facilità alle strutture legali che consentono loro di influire sulla politica locale e nazionale, sugli

appalti pubblici, sui processi di acquisizione dei terreni e sulle transazioni commerciali. La maggior parte delle organizzazioni criminali non indigene, invece, fino a oggi non ha avuto l'interesse o la capacità di esercitare la propria influenza sulle strutture legali degli Stati membri. Questi gruppi hanno invece scelto di nascondersi tenendo i propri livelli dirigenziali e i profitti al di fuori del paese comunitario di attività e, quando possibile, si sono servite di diverse modalità per influenzare la polizia, l'amministrazione, la politica e gli affari del proprio paese di origine e di transito.

La capacità e la prontezza di un'organizzazione criminale non indigena di utilizzare la corruzione nel paese in cui esercita la propria attività dipende in gran parte dal suo grado di integrazione. La capacità e le opportunità di esercitare un influsso sull'ambiente circostante crescono di pari passo con l'aumento del grado di assimilazione, rendendo in tal modo l'organizzazione più pericolosa per la società in questione. Il fatto che queste organizzazioni criminali di seconda generazione siano diventate più abili nel corrompere l'ambiente in cui operano all'interno dell'UE costituisce una minaccia.

Se, d'altra parte, un'organizzazione criminale non indigena non è infiltrata nella società, ma si limita a sfruttarla fornendo beni e servizi destinati a mercati illeciti, essa potrebbe ricorrere alla corruzione solo per assicurarsi determinati favori necessari per il successo di un'operazione ben precisa.

Diversi fattori, come la struttura dell'organizzazione, la sua dimensione internazionale e il tipo di reato in cui è coinvolta, stabiliscono la necessità e la fattibilità del ricorso alla corruzione e all'influenza. Se, per esempio, l'organizzazione criminale è indigena, ben integrata nella società e necessita di influire attivamente sulle procedure amministrative in atto per i propri scopi, il suo interesse a influenzare le strutture legali diventa preponderante.

Sembra che molti gruppi di criminalità organizzata, specialmente quelli non indigeni, promuovano contatti con esponenti di livello relativamente basso delle amministrazioni o delle forze di polizia, oltre che avviare la corruzione nella comunità commerciale. Questo comportamento potrebbe indicare che le organizzazioni che non sono pratiche di strutture legali agiscono con cautela o non possono accedere a livelli più alti. Esse cercano invece di concentrare i propri sforzi sul condizionamento delle autorità di basso livello con cui entrano in contatto nell'esercizio delle proprie attività criminali e prendono decisioni che incidono direttamente su di esse. Oppure, le organizzazioni criminali possono aver stabilito che quelli sono gli anelli più deboli

della catena E, pertanto, il fatto di colpire con maggiore frequenza le persone che occupano queste posizioni viene considerata una minaccia importante.

2.6. La violenza

L'uso della violenza all'interno della stessa organizzazione criminale, contro altre organizzazioni e contro la comunità non criminale può avere obiettivi diversi. Il modo in cui si ricorre alla violenza o, meglio ancora, il fatto che si eviti di utilizzarla può determinare cambiamenti che dipendono da vari fattori come le attività criminali, la cultura del gruppo, la presenza di organizzazioni rivali e l'ambiente in cui l'organizzazione opera. I gruppi di criminalità organizzata non indigeni di seconda generazione tendono ad assimilare il comportamento delle organizzazioni indigene.

Alcune organizzazioni criminali tendono a usare la violenza in modo più ponderato. I trafficanti di esseri umani (che considerano le vittime come una loro proprietà) possono cercare di evitare di ricorrere alla violenza fisica, se possono disporre di metodi di sottomissione meno evidenti. La violenza, comunque, viene utilizzata spesso. Può essere diretta contro una persona precisa all'interno di un gruppo di esseri umani oggetto di "tratta", sia per mantenere la disciplina sia per essere di esempio agli altri. Inoltre, è prassi diffusa violentare le vittime destinate alla prostituzione, specialmente per completare il processo di sottomissione e per annullare qualsiasi resistenza.

Mentre alcuni gruppi cercano di evitare la violenza fisica, altri si basano esclusivamente sull'utilizzo e l'ostentazione della forza. La violenza, quindi, può essere una caratteristica distintiva dell'organizzazione e dello stile di vita dei suoi membri, oltre che una qualità richiesta per la selezione di nuovi membri e una specializzazione necessaria per svolgere determinate attività criminali, come atti violenti "a contratto". In futuro, l'uso della violenza in quanto specialità di certi membri dell'organizzazione o il "subappalto" delle attività violente mediante agenti esterni cui delegare le intimidazioni, assieme alla sofisticazione delle organizzazioni criminali, potrebbero aumentare.

È significativo anche il ricorso alla violenza per sfuggire alla cattura, impedire o ostacolare le indagini o evitare una condanna: in tale contesto, la violenza contro gli organismi di polizia e la magistratura viene percepita come un metodo per eludere l'azione penale e il verdetto di colpevolezza.

In alcuni casi, invece, la violenza può essere utilizzata per esercitare un'influenza maggiore: è il caso, per esempio, di certe organizzazioni criminali indigene che si

servono di metodi violenti per influenzare gli enti locali, le istituzioni economiche e le amministrazioni pubbliche.

2.7. Le contromisure

Le organizzazioni criminali cercano di proteggere le proprie comunicazioni per ostacolare le forze dell'ordine nell'individuazione delle attività criminali o nell'identificazione dei loro membri. Gli stratagemmi più comunemente utilizzati comprendono combinazioni composte dal ricambio frequente di carte prepagate e telefoni cellulari, l'uso di linguaggi cifrati, l'impiego di Internet e le riunioni faccia a faccia. Tra gli altri esempi delle contromisure figurano false identità, coperture ("spoofing") e codifiche.

Le organizzazioni criminali indigene, in genere, sono più consapevoli dei metodi e delle tecniche di applicazione della legge usati a livello locale e questo le rende maggiormente interessate ad adattare il proprio *modus operandi*. I gruppi non indigeni sfruttano il vantaggio naturale rappresentato dall'uso di lingue o dialetti stranieri e trovano più facile servirsi di false identità. Le diversità e i comportamenti culturali, inoltre, possono ostacolare la capacità di comprensione delle forze di polizia.

Si segnala che i gruppi orientati ricorrono alla violenza, alle infiltrazioni e alla corruzione all'interno dell'UE e che tutte queste caratteristiche possono essere collegate l'una all'altra, oltre che sostenute dallo sviluppo di una reputazione intimidatoria. I gruppi di criminalità organizzata possono riuscire a esercitare influenza senza ricorrere direttamente alla violenza, limitandosi a intimidire mediante minacce implicite o esplicite. Allo stesso modo, si possono verificare attentati contro i rappresentanti delle forze dell'ordine e della magistratura, allo scopo di evitare o ostacolare un'indagine, un'azione penale o una condanna. Non è possibile, inoltre, fare rispettare effettivamente la legge senza il sostegno della comunità interessata, poiché questo può essere compromesso dalla paura e dalla sfiducia prodotte dal "fattore della reputazione intimidatoria".

Le attività criminali delle strutture a cellula di origine non UE non richiedono, in genere, molti contatti, né la presenza di tali cellule all'interno dell'ambiente locale dello Stato membro, motivo per cui è difficile colpirle. Esse potrebbero, peraltro, riuscire a esercitare un'influenza notevole nei rispettivi paesi di origine, in cui si trovano i capi e i profitti. In un contesto del genere sconfiggere l'organizzazione criminale diventa estremamente difficile. Queste organizzazioni criminali non hanno

necessità, nell'Unione europea, di esercitare un'influenza massiccia, né di ricorrere alla violenza al di fuori del gruppo, poiché i loro interessi strategici si trovano altrove.

I gruppi criminali che sfruttano comunità non integrate residenti all'interno dell'UE si trovano in una situazione intermedia. Essi possono, per esempio, riuscire a influenzare notevolmente queste comunità, specialmente quando queste non sono integrate nel resto della società e sono localizzate in aree geografiche limitate. Questo può proteggere l'organizzazione criminale dai tentativi delle forze di polizia di raccogliere informazioni e di infiltrarsi. A lungo andare questa influenza "locale" può diffondersi al resto della società e dell'economia. D'altra parte, a causa della presenza più stabile e strutturata negli Stati membri, l'organizzazione criminale nella "situazione intermedia" può diventare un bersaglio più evidente, perdendo parte della fluidità e della volatilità tipiche delle strutture a cellula con base all'estero.

2.8. La tipologia dei gruppi di criminalità organizzata

In base agli indicatori, le organizzazioni criminali possono essere suddivise a grandi linee in tre categorie principali, e precisamente:

- organizzazioni criminali indigene o con base nell'UE;
- organizzazioni tradizionali non indigene o non basate nell'UE; e infine
- una situazione intermedia che comprende sia le organizzazioni criminali di seconda generazione sia le organizzazioni tradizionali indigene, che sfruttano integralmente una dimensione internazionale per isolarsi e proteggere i capi e i profitti.

Le **organizzazioni con base nell'UE** possono, nella maggior parte dei casi, sfruttare con profitto la maggioranza dei settori indicatori. Queste organizzazioni criminali, solitamente, hanno capi e beni all'interno dell'UE, si definiscono mediante l'uso di strutture economiche legali, impiegano attivamente specialisti delle attività criminali che svolgono e, nella maggior parte dei casi, ricorrono ad un basso livello di corruzione all'interno dell'UE diretta contro le forze di polizia o la magistratura. In questa categoria, comunque, il tipo e il livello della corruzione che vengono esercitati sono in qualche modo diversi. Sebbene la maggioranza delle organizzazioni utilizzi la corruzione e l'influenza in modo limitato, alcune di loro cercano di esercitarle a livelli più alti e contro le amministrazioni pubbliche e il mondo politico. A causa delle caratteristiche di queste organizzazioni e degli strumenti di cui già dispongono, in molti casi esse non avvertono la necessità di ricorrere alla violenza aperta. La

reputazione intimidatoria fondata su minacce esplicite o implicite è comunque utilizzata da alcuni gruppi.

Sul piano organizzativo queste organizzazioni sono spesso strutturate in modo efficiente, si basano sulla diversificazione e sulla specializzazione degli incarichi e sono capaci di adattarsi all'ambiente in cui si trovano. D'altra parte, le organizzazioni criminali con base nell'UE non sono sempre capaci di utilizzare la propria dimensione internazionale come uno scudo efficace, cosa che le rende relativamente vulnerabili all'azione delle forze di polizia.

Le organizzazioni non basate nell'UE sono organizzazioni criminali caratterizzate da una forte dimensione internazionale, per cui sia i suoi capi che i suoi beni si trovano al di fuori dell'UE.

Tali gruppi possono essere considerati come "ospiti", dato che, nella maggior parte dei casi, solamente una loro cellula è presente e visibile nell'UE e il loro livello di organizzazione all'interno dell'UE è comunque relativamente basso, sebbene queste cellule siano quasi sempre guidate dall'esterno dell'UE. I contatti con i paesi di attività sono mantenuti al minimo e la dimensione internazionale viene utilizzata al massimo come protezione e per sostenere le operazioni criminali.

Queste sono spesso legate all'uso di strutture economiche legali, oltre che a tentativi di corruzione di alto livello contro le forze di polizia o la magistratura, l'amministrazione pubblica e il mondo politico esterno all'UE. Anche il ricorso alla violenza è una caratteristica comune e distintiva di questo tipo di organizzazioni, mentre l'intervento di specialisti è assai limitato.

Le situazioni intermedie comprendono due tipi principali di organizzazione:

- le organizzazioni di seconda generazione;
- le organizzazioni con base nell'UE con una forte dimensione internazionale.

Il primo sottotipo, ovvero le organizzazioni di seconda generazione, si colloca, per diverse funzioni, tra le organizzazioni non basate nell'UE e quelle con base nell'UE, ma si sta dirigendo verso queste ultime. Il fattore alla base di questa evoluzione è il processo di assimilazione attraverso il quale il gruppo penetra più in profondità nelle società dei paesi in cui agisce. I gruppi, inoltre, acquisiscono maggiore sicurezza nell'uso della corruzione e dell'influenza, talvolta anche nell'uso della violenza, e nel complesso guadagnano un accesso agevolato alle strutture economiche legali dell'UE.

Le organizzazioni di seconda generazione non sono un insieme completamente omogeneo: alcune di esse sono ancora in stretto contatto con il relativo paese di origine e in alcuni casi ne traggono ancora beni o servizi. In una fase più avanzata il gruppo recide gradualmente i contatti con le proprie origini e fa affidamento, piuttosto, sullo sfruttamento della comunità etnica presente nell'UE per avere sostegno, trovare mercati e reclutare nuovi membri. Nella situazione intermedia più avanzata l'organizzazione si basa in parte sullo sfruttamento della comunità etnica, ma è già in grado di utilizzare alcune delle caratteristiche di un'organizzazione indigena, in particolare le strutture economiche legali e la corruzione o l'influenza all'interno dell'UE. L'organizzazione potenzia la propria presenza nell'UE ma, al contempo, nasconde alcune delle sue attività dietro la propria dimensione internazionale.

Il secondo sottotipo, ovvero le organizzazioni con base nell'UE con una forte dimensione internazionale, comprende alcuni gruppi tradizionali indigeni che, per motivi diversi, agiscono "tenendo solamente un piede" nell'UE. Essi possono proteggere le proprie attività e i propri membri scegliendo di tenere i beni o i capi al di fuori dell'UE.

Questa tipologia sottolinea alcuni sviluppi importanti nelle organizzazioni criminali, individuandone delle caratteristiche specifiche. La minaccia più pericolosa rappresentata dalle organizzazioni criminali con base nell'UE è legata al loro impatto sull'Unione europea, in quanto esse sono in grado di servirsi della propria influenza per introdursi nelle strutture legali. Le organizzazioni non basate nell'UE svolgono le proprie attività criminali all'interno dell'Unione e, per questo, non presentano lo stesso livello di minaccia, perché le loro operazioni non producono un "effetto domino" significativo sulla regione. Tuttavia, se esse decidessero di intensificare la propria presenza nell'UE facendo affidamento sulle comunità non integrate o investendo i profitti dell'attività criminale nella zona in cui operano, la loro minaccia potenziale crescerebbe.

Le situazioni intermedie rappresentano forse gli sviluppi più interessanti. Con esse la presenza delle organizzazioni nell'UE sarà rafforzata attraverso il miglioramento della capacità di utilizzare l'influenza e sfruttare le strutture legali. Questa evoluzione, che porta tali strutture verso le organizzazioni con base nell'UE, le rende potenzialmente più pericolose.

3. I MERCATI DELLA CRIMINALITÀ

La minaccia rappresentata dai gruppi di criminalità organizzata in relazione ai mercati in cui essi operano dovrebbe essere valutata alla luce dei seguenti indicatori orizzontali:

1. falsificazione di documenti e frodi sull'identità;
2. la tecnologia come fattore di agevolazione;
3. l'abuso del settore dei trasporti;
4. lo sfruttamento del settore finanziario;
5. la globalizzazione e i confini.

Questi cinque fattori di agevolazione offrono delle opportunità alla criminalità organizzata: se dovessero cambiare, tali opportunità potrebbero diventare minacce così come potrebbero diventare pericolosi anche i tentativi delle forze di polizia di affrontare questi problemi.

3.1. Falsificazione di documenti e frodi sull'identità

In un mondo in cui l'anonimato e la burocrazia crescono continuamente, i documenti acquisiscono più importanza delle persone che li posseggono. Senza una serie completa di documenti una persona in carne e ossa praticamente non esiste ufficialmente e, al tempo stesso, una persona virtuale, non vivente, può incassare denaro e contributi sociali grazie a documenti apparentemente autentici. I documenti consentono al portatore di godere di certi diritti, titoli e servizi. La criminalità organizzata sfrutta appieno questa situazione e continuerà a farlo.

Documenti falsificati, falsi o ottenuti in modo fraudolento sono di grande utilità in tutte le attività criminali, perché contribuiscono a nascondere la vera identità di chi vi è coinvolto, ma sono anche un aiuto imprescindibile per reati quali il traffico di veicoli rubati e le frodi sull'identità. Le carte di circolazione dei veicoli non sono difficili da falsificare e questo facilita l'esportazione delle automobili rubate all'estero, dove vi sono meno probabilità che i documenti falsi o falsificati siano individuati e dove i veicoli vengono reimmatricolati e forniti di una serie di documenti assolutamente legali. Gli autori delle frodi sull'identità possono rubare i dati personali e finanziari di una vittima esistente oppure costruire una persona del tutto fittizia allo scopo di utilizzare carte di debito e di credito – a volte dopo aver aperto un conto corrente – e

spendere del denaro che di fatto non posseggono. Agli immigrati irregolari e alle vittime della tratta di esseri umani vengono spesso dati documenti falsi o falsificati per entrare e risiedere illegalmente negli Stati membri. La falsificazione e la produzione di documenti falsi sono talmente importanti per il mondo della malavita che vi sono organizzazioni criminali specializzate in questo preciso settore, anche se questo rappresenta, comunque, il più delle volte, un'attività di secondo piano per le organizzazioni criminali coinvolte, finalizzata a sostenerne l'attività criminosa principale.

Le autorità nazionali e le imprese private reagiscono a questa minaccia con la contromisura più logica (e prevedibile): perfezionano e aumentano le caratteristiche di sicurezza dei documenti che vengono falsificati più frequentemente. Questa soluzione, tuttavia, incide solo sui documenti falsi (quelli che sono stati prodotti illegalmente), ma non su quelli falsificati (documenti autentici che sono stati modificati) né su quelli ottenuti in modo fraudolento (documenti autentici ottenuti con l'inganno o la corruzione). Una maggiore sicurezza, inoltre, non risolverà nemmeno i problemi delle carte di debito e di credito. Infatti, anche se l'UE adottasse massicciamente i chip, i PIN e i codici di sicurezza, i dati della carta potrebbero essere utilizzati altrove, in modo più semplice, nel resto del mondo. La minaccia maggiore per i pagamenti elettronici, inoltre, non è più rappresentata dalle carte false, ma dai pagamenti senza presentazione della carta di credito, che avvengono tramite telefono o via Internet.

Per quanto riguarda i reati connessi all'immigrazione illegale, il miglioramento delle caratteristiche di sicurezza dei documenti di viaggio e di identità può determinare un'accentuazione del coinvolgimento delle organizzazioni criminali. Per un migrante solitario infatti, sarà sempre più difficile procurarsi documenti falsi credibili e quindi sarà obbligato a rivolgersi alle organizzazioni criminali. L'aumento dei costi che gli specialisti dovranno sopportare per aggirare misure di sicurezza più efficaci ricadrà sul prezzo che i migranti dovranno pagare alle organizzazioni criminali, sarà la causa del loro indebitamento e creerà quindi le condizioni per il loro continuo sfruttamento.

3.2. Tecnologia

Lo sviluppo di sistemi di comunicazione wireless non solo ha eliminato i confini transnazionali, ma facilita sempre più i reati transfrontalieri commessi attraverso Internet. La tecnologia rappresenta un'agevolazione per diversi tipi tradizionali di

reato, che spaziano dalla frode, al furto, al traffico di esseri umani, ma il suo abuso ha provocato anche la nascita di nuove forme di criminalità. Lo "spoofing"³, il "phishing"⁴ e l'"hacking"⁵, per esempio, sono tipi di reato tra loro relativamente indipendenti la cui origine è da ricercarsi nella diffusione dell'uso delle tecnologie dell'informazione e di Internet.

Il coinvolgimento della criminalità organizzata nei reati commessi grazie alla tecnologia o nell'uso della tecnologia come un fattore di agevolazione dipende in gran parte dallo sviluppo di forme di affari, di società e attività bancarie elettroniche. Poiché le società dipendono sempre di più dalla tecnologia, la criminalità organizzata troverà nuove opportunità per commettere reati lucrativi e sfruttare le umane debolezze attaccando i sistemi sprovvisti di caratteristiche di sicurezza adeguate. La questione delle caratteristiche di sicurezza contrapposte alla facilità di utilizzo è chiaramente legata al mercato ed è spesso risolta con il potenziamento della seconda a discapito della prima. Nonostante ciò, l'anello debole della catena deve ancora essere considerato l'utente del servizio o del dispositivo e il suo effettivo comportamento.

Due importanti settori in cui la criminalità organizzata può agevolare le proprie attività criminali con il ricorso alla tecnologia sono quello delle transazioni finanziarie (nello specifico, trasferendo i proventi delle operazioni criminali in modo il più discreto possibile) e quello della comunicazione. Alcuni strumenti per effettuare pagamenti in Internet, per esempio, offrono all'esecutore dell'operazione sia l'anonimato, come con i contanti, sia la possibilità di effettuare trasferimenti di denaro e pagamenti in tutto il mondo. Internet permette di intrattenere conversazioni

³ Nel contesto della sicurezza delle reti, lo "spoofing" riguarda una situazione in cui una persona o un programma riesce a fingersi un'altra falsificando i dati e ottenendo così un vantaggio illegale.

⁴ Il "phishing" è un attacco condotto attraverso l'invio di un'enorme quantità di e-mail finalizzato a far sembrare che la sua origine sia una fonte legale. Il messaggio contiene un pretesto volto a commettere una frode, come per esempio una banca che richiede al destinatario di aggiornare le informazioni relative al suo conto corrente elettronico. Il messaggio può contenere un link a una falsa copia della pagina web legale della banca in oggetto. Come parte di questa pagina web, l'autore del "phishing" fa lo "spoof" di un modulo che richiede al destinatario della e-mail di fornire i propri dati (e cioè il numero di conto, il codice identificativo personale – PIN -, il numero della carta di credito e la data di scadenza).

⁵ L'"hacking" si riferisce alla violazione elettronica di banche dati finalizzata all'ottenimento di una copia di dati finanziari o personali, che vengono poi utilizzati in modo illecito.